

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Cosa sta succedendo al CSCS di Manno?

1. Breve istoriato

Sin dalla sua creazione nel 1991, il Centro svizzero di calcolo scientifico (CSCS) di Manno ha fatto parte del Politecnico federale di Zurigo (ETHZ). Inizialmente esso fu accorpato all'ETHZ Informatikdienste (ID-ETHZ, Servizi di Calcolo dell'ETHZ). Il General manager del CSCS rispondeva al Direttore dell'IDETHZ.

A seguito di conflitti interni, nel 1995 il CSCS si staccò dall'ID-ETHZ ed ottenne lo status di "Servizio dell'ETHZ" (Dienstleistungen, come l'ID-ETHZ o la ETHZ-Bibliothek). Il successivo Direttore del CSCS rispondeva in quella fase direttamente al vice presidente della Ricerca dell'ETHZ. Successivamente lo status del CSCS passò da "ETHZ-Dienstleistungen" a "Ausserordentliche Forschungsanstalten auser Departamentsstruktur" (unità di ricerca esterna ai dipartimenti dell'ETHZ, come il Centro Monte Verità di Ascona o il Centro Ricerche Solari), status che il CSCS ha tuttora.

Nel 1998, a seguito di proteste dei principali utenti del CSCS, dell'Associazione del Personale della Confederazione (APC) e del Governo federale sulla gestione del centro, l'ETHZ presentò un concetto per il CSCS "Da Servizio a ricerca", che venne criticato dai principali utenti del centro. Essi chiesero che la ricerca scientifica venisse fatta presso le Università e che il CSCS rimanesse fedele alla propria missione di Centro Svizzero di Supercalcolo, fornitore di servizio nazionale. Nel 1999 il Consiglio dei politecnici decise di intervenire con una valutazione internazionale del CSCS alla quale fece seguito, nel 2000, una seconda valutazione internazionale da parte della ETHZ-Schulleitung. Entrambe queste perizie dimostrarono la necessità di un servizio di supercalcolo in Svizzera, fornendo chiare raccomandazioni per l'implementazione della sua gestione strategica. Si decise che l'ETHZ continuasse a gestire il centro assicurandone il futuro con un Direttore di grande reputazione internazionale e che la decisione finale sull'assetto del CSCS sarebbe stata presa dal Consiglio dei politecnici nel 2002, dopo una ulteriore valutazione internazionale. Fu così che fu chiamato alla testa del CSCS l'altamente rinomato ricercatore nella chimica computazionale prof. Parrinello, che divenne direttore del CSCS a partire dal 1. luglio 2001.

Tuttavia, fin dalla primissima riunione del Comitato scientifico del CSCS, organo indipendente incaricato della vigilanza di tutti i progetti scientifici supportati dal centro, creato a seguito di una raccomandazione della valutazione internazionale del 1999, fu evidente la presenza nel nuovo assetto gestionario di un conflitto tra la visione del CSCS come centro di servizio nazionale di supercalcolo e quella del CSCS come istituto di ricerca del prof. Parrinello. La prima visione si concentrava sull'esigenza di fornire il miglior servizio possibile e le migliori risorse ai progetti classificati dal Comitato scientifico come prioritari. La seconda orientava il centro a divenire istituto di ricerca diretto da un ricercatore di punta, libero di collaborare con altri centri analoghi secondo il proprio interesse e giudizio. Nonostante le diverse richieste di chiarimento di questo nodo strategico, esso non venne mai sciolto. La valutazione internazionale del 2002, già programmata dal Consiglio dei politecnici, mise in luce questi problemi di management strategico. A seguito di questa valutazione, ad inizio 2003 il prof Parrinello si dimise da direttore del centro.

A quel punto il Consiglio dei politecnici convocò una speciale task Force per cercare una via d'uscita che propose di superare l'Instabilità ed insufficienza degli investimenti mediante un credito globale 2003-2007 e di rendere più autonomo il CSCS, per evitare conflitti interni all'ETHZ. Il 1. luglio 2003 entrò in funzione la nuova General manager del centro e la nuova gestione del centro passò nelle mani del CSCS Steering Board, sebbene amministrativamente e legalmente esso rimase accorpato all'ETHZ.

2. Assetto di gestione attuale e inizio della nuova crisi

La General manager del CSCS M.-C. Sawley risponde amministrativamente al vice presidente della ricerca dell'ETHZ, ma di fatto la governance è svolta da un diretto contatto tra la General manager, il direttore amministrativo del CSCS D. Ulmer e la presidente dello Steering Board, la collega M. Duca-Widmer. Nello Steering Board siedono alcuni membri del Consiglio dei politecnici, tra cui la collega Duca-Widmer, e il vice presidente della ricerca dell'ETHZ. Il Comitato scientifico è stato dissolto dalla General manager a fine 2003, con l'intenzione di rimpiazzarlo subito con un CSCS Resource Allocation Committee (RAC), operazione avvenuta solamente due anni più tardi a fine 2005.

La nuova struttura non presenta i problemi di conflitti strategici precedenti, ma mostra forti debolezze in caso di problemi e di identificazione delle responsabilità ai diversi livelli (management, steering, controllo, istanze di ricorso, ecc.). Inoltre, dato che in pratica tutte le decisioni importanti vengono prese dalla General manager e dalla presidente dello Steering Board, senza praticamente coinvolgere il CSCS Scientific Advisory Board (SAB), vi è un rischio non indifferente di carenza di competenze al momento della presa di decisioni strategiche importanti, che richiedono un elevato livello di conoscenza nel supercalcolo. Ad esempio, nonostante parecchi direttori di centri di supercalcolo mondiali siano parte dello SAB, a noi risulta che il mandato di prestazioni del CSCS sia stato accettato dallo Steering Board senza neppure consultare questo organismo. Una volta presentato allo SAB, gravi critiche sono emerse da parte di questo gremio.

La mancata istituzione del RAC ha avuto, da nostre informazioni, gravi conseguenze per il processo di allocazione delle risorse. Di fatto, in questo lungo periodo le allocazioni sono state fatte dalla General manager in persona. Ciò avrebbe indebolito la missione del CSCS quale fornitore di servizio nazionale di supercalcolo. Molte domande sarebbero state sollevate al proposito anche da parte degli utenti finali del centro, portando pure ad un'allarmante lettera del presidente del CSCS Research Committee prof. Leutwyler al vice presidente della ricerca dell'ETHZ, che purtroppo sembrerebbe non aver avuto alcun seguito.

Le debolezze dell'attuale governance si sarebbero manifestate anche con la nuova intenzione di costruire delle "proprie attività scientifiche" al CSCS sotto il nome di "servizi scientifici". Gli utenti finali hanno reso noto il loro dissenso su tale intenzione nel corso di un'ampia e dettagliata discussione dei contenuti e delle intenzioni espresse dal CSCS durante le ultime due Assemblee annuali dell'Utenza. In questi ambiti gli utenti hanno espresso anche molti dubbi e critiche quanto agli investimenti del CSCS nei propri supercalcolatori.

In questo contesto, nonostante sia attualmente in corso un'inchiesta amministrativa riguardante anche possibili malversazioni nell'acquisto dei supercalcolatori, nuovi acquisti per cifre importanti sono stati recentemente effettuati dall'attuale Direzione del CSCS ed avallati dall'ETHZ. Questo lascerebbe presumere come, indipendentemente dai risultati dell'inchiesta, l'ETHZ non abbia comunque al momento molti dubbi sulla strategia adottata per tali acquisti.

Le denunciate irregolarità, malversazioni e strategie improvvisate hanno anche avuto riscontro da parte dell'utenza del CSCS, che ha preso posizione in più occasioni. Anche MeteoSvizzera, uno degli utenti principali del centro, vista la precarietà della situazione ha avviato nell'estate 2005 una procedura volta a valutare possibili soluzioni alternative al CSCS.

Anche diverse segnalazioni di inizio 2005 da parte dei quadri del CSCS alla Direzione dell'ETHZ parrebbero essere cadute nel nulla, e anzi sembrerebbero aver innescato una sistematica repressione da parte della Direzione del CSCS verso chi ha segnalato la presenza di gravi problemi. Si sarebbe così arrivati al mobbing, alle pressioni, all'eliminazione di persone "pericolose" per la General manager e il direttore amministrativo dell'ETHZ, alla destituzione dalle loro responsabilità dei quadri che hanno denunciato i problemi alla Direzione del Politecnico. Le ripercussioni a livello del personale sarebbero anche sfociate nel licenziamento del direttore tecnico, dr. Maric, esperto di chiara fama internazionale nell'ambito del supercalcolo e figura che in tutti questi anni di crisi della gestione strategica ha garantito la continuità e lo sviluppo di un ottimo servizio, riconosciuto dallutenza e dalla comunità scientifica internazionale. Inserito nel contesto globale, questo licenziamento, oltre a costituire un'importante perdita di know how, esperienza, riconoscimento internazionale per il supercalcolo svizzero e per il Ticino scientifico e tecnologico, pare principalmente volto a deviare l'attenzione dai problemi gestionali sopra menzionati.

3. La lettera del 12 marzo

Il 12 marzo 2006 9 dipendenti del CSCS hanno scritto una lettera alla Direzione del CSCS, con copia alla presidenza dell'ETHZ, del Consiglio dei Politecnici e allo Steering Board del CSCS nella quale:

- si denuncia una grave crisi al centro,
- si mettono in serio dubbio le strategie sul rinnovamento del supercomputer,
- si denuncia una perdita di fiducia da parte di utenti e partner commerciali nei confronti della struttura, la perdita di risorse rispetto a centri analoghi, l'ostacolo di progetti basati sulle necessità degli utenti, il disorientamento nella definizione di obiettivi, termini e strategie,
- si chiede la partenza della General manager e del direttore amministrativo.

A fronte di questo atto l'ETHZ ha avviato un'inchiesta amministrativa.

4. Il problema centrale

Il Servizio Nazionale di Calcolo ad Alte Prestazioni è di estrema importanza per la competitività scientifica svizzera, perché la simulazione numerica al computer è oggi uno strumento fondamentale per la ricerca. Per queste ragioni il mandato del CSCS deve a nostro avviso essere difeso nella sua totalità. La presenza in Ticino di un centro che fornisce un servizio nell'ambito del calcolo ad alte prestazioni garantisce oltretutto per il nostro Cantone la creazione ed il mantenimento di contatti privilegiati in ambito internazionale con gli istituti di ricerca ed industriali più avanzati nei campi della ricerca tecnologica, dello sviluppo e dell'integrazione di sistemi informatici complessi.

Non vorremmo che il centro corresse il pericolo di essere spinto lontano dalla propria missione di servizio nazionale di supercalcolo. Siccome si tratta di una struttura molto importante, visibile e fondata su di un mandato Federale, è interesse prioritario del Ticino che questo mandato sia svolto con pieno successo nel nostro Cantone. Per questa ragione l'autorità politica cantonale deve agire tempestivamente contro ogni sviluppo o tentativo che potrebbe compromettere il successo del centro. In caso contrario le conseguenze non si limiterebbero unicamente alla perdita di questa importante struttura ed a tutto ciò che le gira attorno, ma gli effetti si potrebbero riflettere negativamente e per lungo tempo sulla capacità del Ticino di ospitare eventuali altri mandati nazionali ad alto contenuto tecnologico-scientifico.

Una mancata gestione della crisi in atto al CSCS sarebbe estremamente pericolosa per il Ticino. Non vorremmo che essa portasse alla rimessa in discussione del mandato federale di servizio di supercalcolo, con le conseguenze importanti appena segnalate. Nessuna collaborazione scientifica bilaterale tra l'ETHZ e l'Università della Svizzera italiana potrebbe sostituire minimamente l'impatto della presenza in Ticino di un centro di eccellenza nazionale com'è il CSCS nel settore del servizio nazionale di calcolo ad alte prestazioni.

5. Domande

Tenuto conto del fatto che, per quanto ci è dato di sapere, il parere delle autorità cantonali viene ascoltato dall'ETHZ, ci pare necessario, se non è già stato fatto, che il Consiglio di Stato si attivi rapidamente allo scopo di far giungere a Zurigo un chiaro messaggio a favore di una rapida soluzione della crisi e del mantenimento del mandato federale di servizio di supercalcolo. Lo svolgimento in Ticino di un mandato nazionale di alto grado di complessità scientifica e tecnologica è nell'interesse prioritario del nostro Cantone.

Per tutte queste ragioni chiediamo

1. Il Consiglio di Stato è al corrente dei problemi attuali del CSCS ?
2. Se sì, in che modo e da quando ne è stato informato? Quali misure sono state prese per garantire una veloce e positiva soluzione della vertenza? Quali interventi dell'autorità cantonale sono previsti?
3. Se no, intende tempestivamente informarsi sulla vertenza in atto e prendere tutte le misure del caso?
4. Qual è la valutazione del Consiglio di Stato sul pericolo che il mandato del CSCS legato al calcolo ad alte prestazioni possa essere messo in discussione?
5. Quali sono le prospettive a lungo termine per il CSCS in relazione al mandato nazionale per il calcolo ad alte prestazioni? In modo particolare, con quali modalità è stato considerato il CSCS nel contesto del prossimo credito-quadro nazionale per i politecnici federali 2008-2011? Quali sono i termini, il ruolo ed i finanziamenti previsti per questa struttura?

MANUELE BERTOLI
ARIGONI - CAROBBIO W. -
CAROBBIO GUSCETTI -
CAVALLI - GHISLETTA D. -
LURATI - ORELLI VASSERE -
PELOSSI - PESTONI